

**PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO DI ORISTANO  
VIA ROCKFELLER - ORISTANO**

+



**Datore di Lavoro:**

**Commissario Straordinario ASL Oristano  
Dott.ssa Maria Giovanna Porcu**



**SISTEMA DI GESTIONE  
DELLA SICUREZZA ANTINCENDIO  
(S. G. S. A.)**

***D.M. 19 marzo 2015 – Titolo V Allegato III***

***Redatto da:***

***Responsabile Tecnico Sicurezza Antincendio - Dott. Alessandro Medda***

## SOMMARIO

pagina

	STRUTTURA ORGANIZZATIVA	3
1.	PREMESSA	4
2.	CONTROLLI OPERATIVI	8
3.	RIFERIMENTI NORMATIVI	10
4.	LA PREVENZIONE INCENDI NELLE STRUTTURE SANITARIE	11
5.	CRITERI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE	11
6.	MISURE ORGANIZZATIVE	12
7.	ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE E ADDETTI DI COMPARTIMENTO E SQUADRA ANTINCENDIO	13
8.	IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DERIVANTI DALL' ATTIVITA'	22
9.	CONTROLLO OPERATIVO	25
10.	GESTIONE DELLE MODIFICHE	26
11.	PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	26
12.	ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA AZIENDALI	27
13.	SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO	29
14.	MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO	31
15.	CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI	32
16.	CONTROLLO E REVISIONE DEL S.G.S.A.	32
17.	ELENCO ALLEGATI AL DOCUMENTO S.G.S.A.	33
18.	FIRME DI SOTTOSCRIZIONE	34
19.	ALLEGATI	35

## STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Commissario Straordinario	Dott. Maria Giovanna Porcu
Direttore Sanitario	Dott. Giovanni M. L. Mastinu
Direttore Amministrativo	Dott. Luciano Oppo
Direttore Sanitario P.O. San Martino Oristano	Dott. Nicolò Orrù
Direttore Servizio Professioni Sanitarie	Dott. Gianni Piras
Direttore del Servizio Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali e Gestione del Patrimonio.	Ing. Giorgio Tuveri
Direttore del Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni Aziendale	Ing. Marcello Serra
Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione	Ing. Salvatore Fatteri
Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio	Dott. Alessandro Medda

## 1. PREMESSA

Il presente Sistema di Gestione della sicurezza Antincendio (SGSA) viene elaborato in ottemperanza al D.M. 09 Maggio 2007 e D.M. 3 Agosto 2015, tenendo conto che per questa Struttura Sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo diurno e notturno con n. 208 posti letto e n. 39 DH/DS, è stato redatto uno specifico progetto di adeguamento alla normativa antincendio vigente. Il progetto è stato regolarmente presentato/approvato dal Comando Provinciale dei VV.F. di Oristano e le opere di adeguamento sono attualmente in corso di attuazione o realizzate.

Nel frattempo l'Azienda ASL di Oristano per la gestione della sicurezza antincendio ha provveduto a porre in essere le misure organizzative finalizzate a compensare le non conformità di tipo strutturale, impiantistico e gestionale.

Il Sistema di Gestione della Sicurezza Antincendio (SGSA) è stato strutturato in maniera tale che, nel tempo, non si possano realizzare condizioni di riduzione del livello di sicurezza prescelto, e che tutti i parametri posti alla base della scelta sia degli scenari di incendio che dei progetti di adeguamento, vengano mantenuti.

Nel SGSA definito in questo **documento** organizzativo/gestionale, sottoposto a verifiche e controlli periodici ad opera di soggetti individuati ed informati del ruolo e dei compiti affidati, sono valutati ed esplicitati tutti i provvedimenti adottati, con particolare riferimento a:

- organizzazione del personale;
- identificazione e valutazione dei pericoli derivanti dall'attività;
- controllo operativo;
- manutenzione dei sistemi di protezione;
- gestione delle modifiche;
- informazione agli ospiti ed alle eventuali squadre di soccorso esterne;
- pianificazione di emergenza;
- informazione e addestramento del personale e delle squadre aziendali;
- sicurezza delle squadre di soccorso;
- controllo delle prestazioni;
- controllo e revisione;
- procedure da adottare in caso di incendio o altro evento dannoso (PIANO di EMERGENZA).

Il presente SGSA, oltre al **mantenimento** nel tempo delle **condizioni di sicurezza iniziali**, prevede l'**organizzazione dell'emergenza**, nonché dell'**evacuazione** dell'attività, tenendo conto che la struttura ospita utenti che potrebbero essere non autosufficienti e, quindi, richiedere l'intervento di operatori per poter accedere alle vie di emergenza.

## **Programmazione:**

### **Fasi di adeguamento previste**

L'adeguamento previsto per il P.O. San Martino di Oristano deve avvenire secondo scadenze temporali stabilite entro le date:

- 24/04/2016 (un anno dalla entrata in vigore del D.M. 19/03/2015) – 1° livello;
- 24/04/2018 (tre anni dalla entrata in vigore) – 2° livello;
- 24/04/2021 (sei anni dalla entrata in vigore) – 3° livello;
- 24/04/2025 (nove anni dalla entrata in vigore) – 4° livello/completo adeguamento al progetto approvato.

Per ogni fase/livello di adeguamento verrà presentata una SCIA con Asseverazione (secondo l'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011), in relazione alle misure di sicurezza previste per la relativa fase temporale prevista nel presente documento.

### **LIVELLO DI ADEGUAMENTO N. 1**

Entro la data del 24/04/2016 si provvederà alla messa in atto delle seguenti misure e presidi di prevenzione incendi, come da riferimenti riportati nel D.M. 19/03/2015:

- punto 17.1 comma 2, esclusa lettera e) – (aree ed impianti a rischio specifico);
- punto 17.2.4 - (depositi di sostanze infiammabili);
- punto 17.3.1, comma 2 – (limitazioni utilizzo gas combustibili in bombole);
- punto 17.4.1, comma 1 – (impianti di condizionamento, climatiz. e ventilazione);
- punto 17.5, commi 1 e 7 – (impianti elettrici);
- punto 18.2 – (estintori);
- punto 19.1 – (organizzazione e gestione della sicurezza antincendio);
- punto 19.2 – (procedure da attuare in caso di incendio);
- punto 20 – (informazione e formazione);
- punto 21 – (segnaletica di sicurezza);
- punto 22 – (istruzioni di sicurezza);
- La predisposizione e l'adozione del sistema di gestione della sicurezza (SG) di cui alla lettera b) finalizzato all'adeguamento antincendio (livello 1).

### **LIVELLO DI ADEGUAMENTO N. 2**

Entro la data del 24/04/2018 si provvederà alla messa in atto delle seguenti misure e presidi di prevenzione incendi, come da riferimenti riportati nel D.M. 19/03/2015:

- punto 13.3 – (rinvio a norme e criteri di prevenzione incendi), per le aree di tipo "A"; "E"; "F" (impianti termici, gruppi elettronici, autorimesse; uffici, scuole e convitti, spazi per riunioni, mense, bar, radiazioni ionizzanti);
- punto 14 – (ubicazione);
- punto 15.2, comma 1, lettera f), g), h) – (reazione al fuoco dei materiali) – tendaggi in classe 1; poltrone, poltrone letto, divani letto, sedie imbottite, materassi in classe 1 IM);
- punto 15.4 – (limitazione alle destinazioni d'uso dei locali);
- punto 17.1, comma 1, comma 2, lettera e) aree ed impianti a rischio specifico;
- punto 17.2 – (locali adibiti a deposito di materiali combustibili aventi superficie non superiore a 10mq.);
- punto 17.2.2 – (locali adibiti a deposito di materiali combustibili aventi superficie

- non superiore a 50 mq.);
- punto 17.2.3 – (locali adibiti a deposito di materiali combustibili aventi superficie massima di 500 mq.
- Punto 17.2.5 – (locali adibiti a servizi generali (laboratori di analisi e ricerca, lavanderie, sterilizzazioni, ecc.);
- Punto 17.3.1, comma 1 – (distribuzione dei gas combustibili);
- Punto 17.3.2 – (distribuzione dei gas medicali);
- Punto 18.5 – (impianti di rilevazione, segnalazione e allarme incendio);
- La predisposizione e l'adozione del sistema di gestione della sicurezza (SG) di cui alla lettera b) finalizzato all'adeguamento antincendio (livello 2).

### **LIVELLO DI ADEGUAMENTO N. 3**

Entro la data del 24/04/2021 si provvederà alla messa in atto delle seguenti misure e presidi di prevenzione incendi ed al completamento degli adeguamenti dei seguenti impianti e presidi di prevenzione:

- Punto 15.5.1, commi 1,3, 7, - (resistenza al fuoco delle strutture e dei sistemi di compartimentazione) – scale di tipo protetto;
- Punto 15.5.2 – (ammissibilità di una sola scala);
- Punto 15.6 – (misure per l'esodo di emergenza) – ascensori di tipo protetto;
- Punto 17.4, escluso il comma 1 del punto 17.4.1 – (impianti di condizionamento, climatizzazione e ventilazione);
- Punto 17.5 esclusi i commi 1 e 7 – (impianti elettrici)
- Punto 18.1 – (generalità per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio);
- Punto 18.3 – (rete idranti);
- Punto 18.4 – (impianto automatico di spegnimento incendio);
- Punto 19.3 – (centro di gestione delle emergenze);
- La predisposizione e l'adozione del sistema di gestione della sicurezza (SG) di cui alla lettera b) finalizzato all'adeguamento antincendio (livello 3).

### **LIVELLO DI ADEGUAMENTO N. 4**

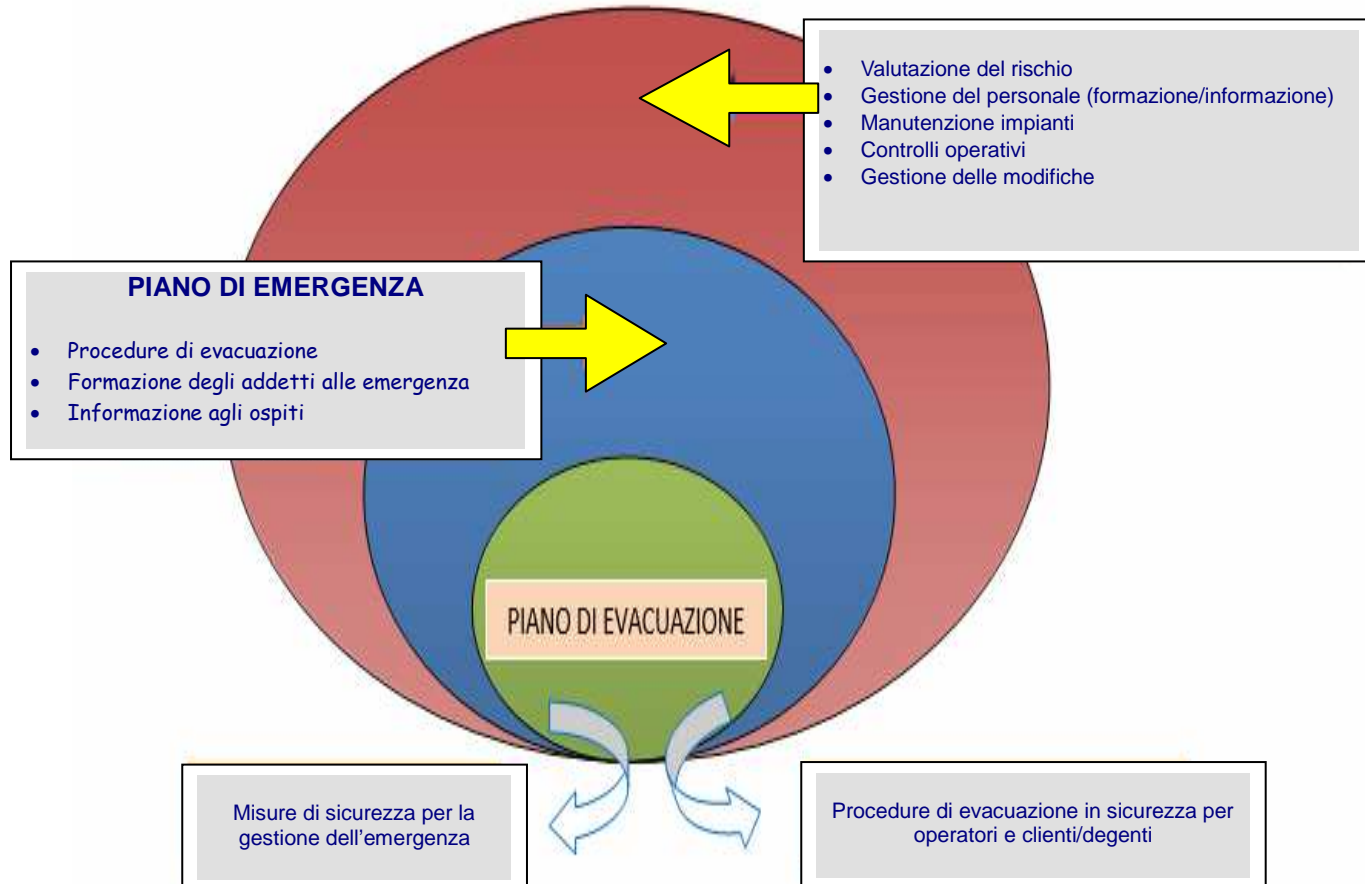
Entro la data del 24/04/2025 si provvederà alla messa in atto delle seguenti misure e presidi di prevenzione incendi ed al completamento degli adeguamenti dei rimanenti punti del titolo III del D.M. 19/03/2015:

- Resistenza al fuoco;
- reazione al fuoco;
- compartimentazione;
- scale a prova di fumo e scale esterne;
- montalettighe antincendio;
- misure per l'esodo di emergenza.

Le somme previste sono sia per interventi diretti, tramite diverse gare pubbliche espressamente finalizzate alla prevenzione incendi, sia per interventi indiretti, ovvero sono previste, obbligatoriamente, in ogni opera di ammodernamento sia di "reparti ospedalieri" che di macchinari, la verifica di necessari adeguamenti e conformità al D.M. 19/03/2015 e ss.mm.ii. In tale documento non sono quantificabili le somme indirettamente previste, essendo le stesse in divenire.

Il presente documento può essere graficamente definito come nella figura seguente:

## S.G.S.A.



## 2. CONTROLLI OPERATIVI

Nel dettaglio i controlli operativi e gli interventi manutentivi adottati nella presente procedura sono attuati mediante alcune azioni, quali:

### **SORVEGLIANZA**

Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite controllo visivo.

La sorveglianza viene effettuata dal personale interno all'organizzazione che ha ricevuto adeguate istruzioni.

### **CONTROLLO PERIODICO**

Insieme di operazioni da effettuarsi con **frequenza semestrale**, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

### **MANUTENZIONE**

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

### **MANUTENZIONE ORDINARIA**

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Questa è limitata ad interventi di lieve entità, che necessitano unicamente di minuterie, e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

### **MANUTENZIONE STRAORDINARIA**

Intervento di manutenzione che non può essere eseguito in loco o che comunque richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per i quali non sia possibile o conveniente la riparazione

Il sistema di Gestione dei controlli adottato pone particolare attenzione, oltre alla verifica delle condizioni di insorgenza di un incendio, anche allo stato di efficienza di:

#### ✓ **VIE DI ESODO**

Intese come tutte quelle parti del luogo di lavoro destinate a vie di uscita, quali passaggi, corridoi, scale, che devono essere sorvegliate periodicamente al fine di assicurare che siano libere da ostruzioni e da pericoli che possano comprometterne il sicuro utilizzo in caso di esodo. Tutte le porte sulle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa. Inoltre tutte le porte resistenti al fuoco devono essere regolarmente controllate per assicurarsi che non sussistano danneggiamenti e che chiudano regolarmente. Tutte le misure antincendio previste per migliorare la sicurezza delle vie di uscita, quali per esempio gli impianti di evacuazione fumo, devono essere verificati secondo le norme di buona tecnica e sottoposti a manutenzione da persona competente.



### ✓ **ATTREZZATURE ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO**

Mediante la sorveglianza, il controllo e la manutenzione delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti. Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno od impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento ed uso dei presidi antincendio. L'attività di controllo periodica e la manutenzione deve essere eseguita da personale competente e qualificato.

### ✓ **SEGNALETICA**

La segnaletica relativa ai DIVIETI, agli AVVERTIMENTI, alle PRESCRIZIONI, alle indicazioni delle VIE di ESODO e all'UBICAZIONE dei PRESIDI ANTINCENDIO deve essere sempre ben visibile. In particolare la segnaletica direzionale e delle uscite deve essere oggetto di sorveglianza per assicurarne la visibilità in caso di emergenza.

Devono, inoltre, essere segnalati:

- I dispositivi di arresto di gas ed elettricità;
- Gli impianti ed i locali che presentano rischi speciali;
- Gli spazi calmi;
- Eventuali sistemi di rivelazione ed allarme.

### ✓ **ILLUMINAZIONE DI EMERGENZA**

In ordine allo stato e alla condizione di continua funzionalità, relativamente all'intervento automatico ed alle condizioni di autonomia di funzionamento.

### ✓ **IMPIANTI TECNOLOGICI**

Con il mantenimento dell'efficienza di tali impianti – anche in relazione alla sicurezza antincendio – mediante verifiche periodiche eseguite secondo le prescrizioni normative.

### ✓ **VENTILAZIONE**

Mediante verifica del mantenimento nel tempo delle condizioni imposte in fase progettuale e realizzate nella struttura.

### 3. RIFERIMENTI NORMATIVI

Le norme che definiscono l'organizzazione generale di un Sistema di Gestione Sicurezza Antincendio e il piano di sicurezza e di emergenza, fatte salve specifiche norme che regolano determinate attività, sono:

- **D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81**  
Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007 n° 123 in materia di tutele salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- **D.M. 10 marzo 1998**  
Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro.
- **D.M. 9 maggio 2007**  
Direttive per l'attuazione dell'approccio ingegneristico alla sicurezza antincendio.
- **D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151**  
Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi, a norma dell'articolo 49 comma 4-quater, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122.  
Allegato I "Elenco delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi."  
Allegato II "Tabella di equiparazione relativa alla durata del servizio delle attività soggette alle visite e ai controlli di prevenzione incendi".
- **D.M. 18 settembre 2002**  
Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private.
- **Decreto 19 marzo 2015**  
Aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private di cui al decreto 18 settembre 2002.
- **D.M. 3 agosto 2015**  
Norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del D.Lgs. 8 marzo 2006, n. 139.
- **Linee guida UNI INAIL 2001**  
Linee guida per un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL).
- **BS OHSAS 18001:2007**  
Norma che definisce i requisiti di un sistema di gestione della sicurezza.

## 4 . LA PREVENZIONE INCENDI NELLE STRUTTURE SANITARIE

Le strutture che erogano prestazioni sanitarie a ciclo continuativo in regime di emergenza urgenza, e/o residenziale, così come le strutture che erogano prestazioni sanitarie di tipo ambulatoriale e/o a ciclo diurno sono considerati dei luoghi a rischio di incendio rispettivamente elevato e medio/basso. Al riguardo la differenza più importante tra queste strutture e tutte le altre attività, risiede nella diversa caratterizzazione spazio/temporale dell'evento incidentale. Infatti se la gestione dell'incendio in una civile abitazione, in un'industria o in un locale di pubblico spettacolo, si "limita" alla preservazione della vita umana e al contenimento delle perdite economiche, in una struttura sanitaria tutte le fasi di prevenzione e gestione dell'incendio sono molto più "delicate", sia per la presenza di persone che in molti casi sono impossibilitate ad abbandonare i luoghi oggetto dell'incendio, sia per i risvolti sociali che per le conseguenze dell'incendio possono arrecare (sospensione di servizi diagnostici e terapeutici, riduzione dei posti letto disponibili, gravi danni alle infrastrutture sanitarie, ecc.).

## 5. CRITERI GENERALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DELLA STRUTTURA SANITARIA CHE EROGA PRESTAZIONI IN REGIME DI RICOVERO OSPEDALIERO.

### 5.1. - Strategia generale

Predisporre le mappe dei vari piani della Struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno con oltre 25 posti letto/Struttura sanitaria che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale e/o riabilitativa, di diagnostica strumentale e di laboratorio avente superficie maggiore di 1000 m2, con indicazioni delle vie d'uscita, scale, ascensori, aree sicure;

- eseguire un'analisi dei rischi per ogni area funzionale;
- individuare i punti di ritrovo esterni dei degenti/degli utenti evacuati;
- individuare un'area di atterraggio per gli elicotteri e/o una di stazionamento dei mezzi soccorso di terra;
- predisporre la segnaletica informativa e quella dei percorsi di fuga;
- individuare e segnalare linee telefoniche dedicate all'emergenza;
- predisporre i Protocolli operativi scritti per ogni reparto o area funzionale con caratteristiche di elevata criticità;
- essere in grado di conoscere il numero dei pazienti ricoverati;
- censire tutto il materiale utilizzabile per il trasporto e la degenza provvisoria (letti, barelle, teli portaferiti, sedie a rotelle, sedie di evacuazione, ecc.).

### 5.2. - Tattica operativa

In caso di incendio e per le eventuali conseguenze legate ad esso, risultano presenti per la Struttura sanitaria che eroga prestazioni in regime di ricovero ospedaliero e/o residenziale a ciclo continuativo e/o diurno con oltre 25 posti letto/Struttura sanitaria che eroga prestazioni di assistenza specialistica in regime ambulatoriale e/o riabilitativa, di diagnostica strumentale e di laboratorio avente superficie maggiore di

1000 m2 il Piano di Emergenza e di Evacuazione (di seguito P.E.E.) e/o il Piano di gestione delle maxi emergenze.

### **5.3. - Logistica**

Per la Squadra antincendio disponibilità del seguente materiale/dispositivi (dotazione minima):

- elmo con visiera e paranuca;
- maschera pieno facciale con filtro universale;
- guanti anticalore;
- coperta anticalore;
- ulteriori dispositivi antincendio e/o sistemi di comunicazione alternativi alla rete ordinaria che sono meglio specificati nel P.E.E.

**Per gli Addetti di compartimento/Squadra di emergenza disponibilità del seguente materiale/dispositivi (dotazione minima):**

- coperta anticalore;
- ulteriori dispositivi antincendio e/o sistemi di comunicazione alternativi alla rete ordinaria che sono meglio specificati nel P.E.E.

## **6 . MISURE ORGANIZZATIVE**

- L'Azienda A.S.L. di Oristano è dotata di un unico Servizio Prevenzione e Protezione per tutti gli ambiti territoriali di questa ASL.
- Inoltre è stato individuato l'esperto qualificato, gli addetti alla sicurezza laser ed i medici competenti che, pur afferendo a funzioni e mansioni specifiche, collaborano con i R.S.P.P. per gli adempimenti normativi di cui al DLgs 81/08.
- Allo stato odierno il Datore di Lavoro ha provveduto ai seguenti adempimenti:
  - ✓ 1. è stato predisposto il Piano di Emergenza ed Evacuazione per le singole strutture;
  - ✓ 2. sono stati nominati gli addetti alla gestione delle emergenza, così come previsto dall'art. 18, comma 1, lettera b), del D.Lgs. 81/08;
  - ✓ 3. gli addetti hanno partecipato al corso di formazione specifica per rischio elevato;
  - ✓ 4. sono state individuate misure organizzative finalizzate alla gestione di alcune carenze strutturali per la gestione del rischio legato agli incendi;
  - ✓ 5. sono state emanate le disposizioni e le procedure di comportamento da osservare in caso di evacuazione per ogni emergenza;
  - ✓ 6. sono previste esercitazioni antincendio.

## 7. ORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

### ORGANIGRAMMA

Presso l'*Ufficio Prevenzione e Protezione* è presente e mantenuto costantemente aggiornato un documento contenente le nomine delle varie figure professionali per la sicurezza e l'antincendio e tutta la documentazione a corredo della stessa, compresa la formazione.

Nella tabella di seguito riportata sono indicati i nominativi dei soggetti con ruoli e responsabilità in materia di sicurezza e antincendio.

#### Struttura organizzativa

Ragione Sociale	Azienda Sanitaria Locale n. 5 – ORISTANO
Sede Legale	Via Carducci, 35 – 09170 ORISTANO
Denominazione ed indirizzo del P.O.	Presidio Ospedaliero San Martino Via Rockefeller – 09170 ORISTANO
Datore di lavoro	Commissario Straordinario: Dott.ssa Maria Giovanna Porcu
Direttore Sanitario P.O.	Dott. Nicolò Orrù
Direttore del Servizio Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali e Gestione del Patrimonio	Ing. Giorgio Tuveri
Direttore del Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni Aziendale	Ing. Marcello Serra
Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale	Ing. Salvatore Fatteri
Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio	Dott. Alessandro Medda
Responsabile Ingegneria Clinica	Ing. Giorgio Tuveri

## **ADDETTI ALLA PREVENZIONE INCENDI**

---

### **In condizioni ordinarie:**

- Attuano le misure antincendio preventive.
- Garantiscono la fruibilità delle vie di esodo.
- Verificano la funzionalità delle misure antincendio protettive.

### **In condizioni di emergenza:**

- Provvedono allo spegnimento di un principio di incendio.
- Guidano l'evacuazione degli occupanti secondo le procedure adottate.
- Eseguono le comunicazioni previste in caso di emergenza.
- Offrono assistenza alle squadre di emergenza.
- Mettono in sicurezza l'impianto interessato, eventualmente procedendo ad una messa in sicurezza d'emergenza dietro ordine del Responsabile dell'emergenza.

Attivano le misure in materia di emergenza e si attengono a quanto previsto dagli appositi Piani/Procedure e Istruzioni di Emergenza.

I sottoelencati lavoratori (*tab. 1 – pag. 15*) designati per la prevenzione incendi, evacuazione e gestione dell'emergenza hanno seguito specifico corso formativo presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Oristano, ed conseguito l'attestato di addetto antincendio per le attività classificate ad alto rischio di incendio.

Presso il Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale è presente e mantenuto costantemente aggiornato un archivio contenente sia la documentazione sulla formazione in ambito della sicurezza, sia le designazioni degli addetti antincendio.

Nello specifico, prendendo come riferimento l'attuale fase di adeguamento prevista dal D.M. 19/03/2015, per la presente struttura il numero minimo degli addetti antincendio (addetti di compartimento e squadra antincendio/squadra emergenza) è così di seguito articolato:

## CALCOLO ADDETTI DI COMPARTIMENTO E ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO

**Il P.O. è articolato in sette corpi principali:**

PADIGLIONE PIANO	REPARTO	POSTI LETTO	Altezza fabbricato (m)	SUPERFICIE (mq)	COMPARTIMENTI	ADDETTI DI COMPARTIM ENTO
P	7° ▪ DIREZIONE SANITARIA ▪ DIP. AMMINISTRATIVO	0	32.94	1.430	1	-
	6° ▪ CHIRURGIA	34 + 2	28.92	1.460	2	2
	5° ▪ GINECOLOGIA ▪ AMBULATORI ▪ ARCHIVIO	0	24.90	/	2	-
	4° ▪ GINECOLOGIA ▪ OSTETRICA	29 + 6	20.88	1.460	2	2
	3° ▪ SERVIZIO PROFESSIONI SANITARIE ▪ AMBULATORI VARI	0	16.88	1.460	2	0
	2° ▪ ORTOPEDIA	28 + 2	12.84	1.460	2	2
	1° ▪ CARDIOLOGIA ▪ EMOLOGICA ▪ UTIC	10 + 2 + 7	8.82	2.475	3	2
	0° ▪ AMBULATORI DIABETOLOGIA ▪ AMBULATORI VARI ▪ 118 ▪ TICKET ▪ AMBULATORIO ORTOPEDIA ▪ DIALISI (parte) ▪ SERVER ▪ CAPPELLA ▪ URP ▪ CUP ▪ CALL-CENTER	0	4.80	3.890	3	2
M	0° ▪ ARCHIVIO ▪ CENTRALE TERMICA ▪ CAMERE MORTUARIE ▪ SALA AUTOPTICA ▪ EX LAVANDERIA ▪ LOCALI TECNICI (ELETTRICISTI) ▪ LOCALI TECNICI (IDRAULICI) ▪ LOCALI TECNICI (GIARDINIERE) ▪ MAGAZZINO GENERALE ▪ MAGAZZINO FARMACEUTICO ▪ LOCALI IMPRESA PULIZIE	0	0.60	3.890		
	2° ▪ PEDIATRIA ▪ TAO ▪ ENDOSCOPIA	12 + 7	8,00	2.400	4	4
	1° ▪ MEDICINA INTERNA	52 + 17	4,00	2.400	2 DEG.	4
	0° ▪ PSICHIATRIA ▪ COD. 75	14 + 1	0,00	2.400	2	2
DEA	1° ▪ SPOGLIATOIO	0	-3.42	900		
	2° ▪ REPARTO OPERATORIO	4	8,00	1.400	2	2
	1° ▪ RIANIMAZIONE ▪ TERAPIA INTENSIVA	4 + 1	4,00	1.400	2	2
	0° ▪ PRONTO SOCCORSO DEA ▪ RADIOLOGIA	0	0,00	1.400	2	2
D	1° ▪ LOCALI DA DESTINARE	0	-3.42	1.400	2	0
	0° ▪ NEFROLOGIA E DIALISI	0	0,00	960 434	1	1
	1° ▪ LABORATORIO ANALISI	0	8,00	802	1	1
L	2° ▪ SERVIZIO IMM. TRASFUSIONALE ▪ ANATOMIA PATOLOGICA	0	4,00	802	1	1

	0°	▪ FARMACIA OSPEDALIERA	0	0,00	802	1	
O	1°	▪ DAY HOSPITAL ONCOLOGIA	1 + 13	4,00	713	1	1
	0°	▪ STUDI ONCOLOGIA SIT	0	0,00	713		
	-1°	▪ LOCALI TECNICI	0	-3,50	713		
S	0°	▪ NUOVE OPERE E RISTRUTTURAZIONI	0	0,00	654		
	-1°	▪ SALE RIUNIONI (per incontri e formazione del personale)	0	-3,50			
		▪ GUARDIA MEDICA	0	-3,50			

### Addetti di compartimento:

Assicurano il primo intervento immediato e che svolgono altre funzioni sanitarie o non.

- Corpo P = 10
- Corpo M = 9
- Corpo DEA = 6
- Corpo Dialisi = 1
- Corpo L = 3
- Oncologia Day Ospital = 1

### TOTALE N. 30 - ADDETTI DI COMPARTIMENTO

### Squadra antincendio:

si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento:

$$[A (1) + B (2) + C (3)] \times D (4)$$

Dove:

- 1 = valori di A (superficie del compartimento)
- 2 = altezza antincendio
- 3 = posti letto
- 4 = presenza impianto di rilevazione (si = 0,50 ) (no = 1,0)

- A = < 2000 = 0
- B = < 32 m = 2.0
- C = 247 = > 200 < 500 = 4
- D = 1,0

$$(0 + 2 + 4) \times 1 = \text{N. 6 ADDETTI SQUADRA ANTINCENDIO}$$

Tab. 1



Elenco degli addetti antincendio di questa ASL in possesso dell'attestato antincendio per le attività classificate ad alto rischio di incendio.

	DIPARTIMENTO	COGNOME	NOME	PROFILO
1	ANATOMIA PATOLOGICA	DI NARO	NUNZIO	DIRIGENTE MEDICO
2		PORCU	MARIA STELLA	MEDICO – TECNICO DI LABORATORIO
3		SCARTEDDU	PATRIZIA	TECNICO DI LABORATORIO
4	ANESTESIA – RIANIMAZIONE	ARDU	ANDREA	INFERMIERA PROFESSIONALE
5		FAIS	ANGELA PAMELA	INFERMIERE PROFESSIONALE
6		FRONGIA	MARIA FRANCESCA	INFERMIERA PROFESSIONALE
7		MANCA	FRANCESCA	INFERMIERA PROFESSIONALE
8		MARONGIU	DONATELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
9		MULAS	LUISA	DIRIGENTE MEDICO
10		OBINU	MARCO	DIRIGENTE MEDICO
11		ONNIS	GIANFRANCO	INFERMIERA PROFESSIONALE
12		PIANU	PAOLO	INFERMIERA PROFESSIONALE
13		PODDA	MONICA	INFERMIERA PROFESSIONALE
14		SARDU	GIANLUCA	INFERMIERE PROFESSIONALE
15		TOLU	GIOVANNI	INFERMIERE PROFESSIONALE
16	BLOCCO OPERATORIO	ANGIONI	EMANUELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
17		ATZORI	SOFIA ANGELA	CPSI
18		BASSETTI	MARCO ANGELO	INFERMIERE PROFESSIONALE
19		CALVISI	RAIMONDO RAFFAELE	O.S.S.
20		CONGIU	MARINELLA	O.S.S.
21		MANAI	SALVATORE GIOVANNI	INFERMIERE PROFESSIONALE
22		MELONI	GIAN GAVINO	INFERMIERA PROFESSIONALE
23		MOCCI	BRUNO	INFERMIERE PROFESSIONALE
24		MURRU	MARINELLA	CPSI
25		SCANU	SABRINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
26		SOTGIU	LUCA	INFERMIERE PROFESSIONALE
27		VIDILI	GIUSEPPA	INFERMIERA PROFESSIONALE
28	CARDIOLOGIA – UTIC	CADELANO	BERNADETE	INFERMIERA PROFESSIONALE
29		CARTA	ALESSANDRO	INFERMIERA PROFESSIONALE
30		DEFALCHI	MICHELE	CPSI
31		DEMURU	GIANFRANCO	INFERMIERE PROFESSIONALE
32		FANARI	SILVIA	CPSI
33		PATTA	SARA	INFERMIERA PROFESSIONALE
34		TOCCO	GIUSEPPE	INFERMIERA PROFESSIONALE
35	CENTRO TALASSEMIE	STURA	PAOLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
36		DEMARTIS	MARIA TERSA	INFERMIERA PROFESSIONALE
37	CHIRURGIA GENERALE	APRILE	GIOVANNA MARIA	DIRIGENTE MEDICO
38		CECILIO	DANIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
39		CROBU	GESUINA	O.S.S.
40		DELOGU	FULVIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
41		GIUDICE	ROSINA	DIRIGENTE MEDICO
42		LISCI	MERY	CPSI
43		MATZUTZI	PAOLA	O.S.S.
44		MELE	MARIANGELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
45		PISANU	SALVATORE	CPSI
46		SERRA	MARIA ANGELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
47		SOLINAS	ANTONELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
48		STARA	ANTONIETTA	INFERMIERA PROFESSIONALE
49		SUSSARELLU	MICHELINA	O.S.S.
50		TURNU	TIZIANA	INFERMIERA PROFESSIONALE
51	D.H. ONCOLOGIA	MUREDDE	ANTONELLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
52		PIRAS	CATERINA	INFERMIERE PROFESSIONALE
53	DIABETOLOGIA	LODDO	GIUSEPPINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
54		TRONCI	MARIA LAURA	INFERMIERE PROFESSIONALE

55	DIAGNOSTICA NEUROLOGICA	FLORIS	ERNESTA RITA	INFERMIERA PROFESSIONALE
56		SALARIS	EGIDIO	DIRIGENTE MEDICO
57	DIALISI E NEFROLOGIA	CAMPUS	CARLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
58		FARINA	CRISTIANA	INFERMIERA PROFESSIONALE
59		LEO	MARIA VINCENZA	INFERMIERA PROFESSIONALE
60		LOCHE	ANTONIA	CPSI
61	EMERGENZA – URGENZA 118	MELONI	RITA	INFERMIERA PROFESSIONALE
62		CORDA	PIERA	INFERMIERA PROFESSIONALE
63		LOGLISCI	FRANCESCO	INFERMIERE PROFESSIONALE
64		MANCA	MARIA FRANCESCA	INFERMIERE PROFESSIONALE
65		PIRAS	MARIA CRISTINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
66	ENDOSCOPIA	MANIS	GABRIELLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
67		TATTI	NUCCIA	INFERMIERE PROFESSIONALE
68		FRONGIA	PATRIZIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
69	FARMACIA OSPEDALIERA	MATTA	STEFANIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
70		SPARASCI	MIRIAM RITA	FARMACISTA DIRIGENTE
71	GINECOLOGIA/OSTETRICIA	DESSI	ANNITA	DIRIGENTE MEDICO
72		PORTOGHESE	ELAINE	MEDICO
73		D'ANGELO	NICOLA	DIRIGENTE MEDICO
74		MELI	MARIA GABRIELA	INFERMIERA GENERICA
75		MISCALI	GABRIELLA	OSTETRICA
76		MURGIA	DANILA	CPSI
77		PODDIE	ROSANNA	O.S.S.
78		URRACI	SABRINA	INFERMIERE PROFESSIONALE
79		ZARA	BARBARA	OSTETRICA
80	INGEGNERIA CLINICA	PIGA	VALTER	ASSISTENTE TECNICO
81	LABORATORIO ANALISI	CHERGIA	ALESSANDRO	TECNICO DI LABORATORIO
82		CONCAS	SONIA	CPSI
83		FAIS	ANNA MARIA	TECNICO DI LABORATORIO
84		MANCA	TERESINA	TECNICO DI LABORATORIO
85		MELAS	MARIA ADELE	TECNICO DI LABORATORIO
86		MELIS	MARTINO	TECNICO DI LABORATORIO
87		PINNA	ANTONIO	TECNICO DI LABORATORIO
88		PINNA	MARIA VITALIA	TECNICO DI LABORATORIO
89		PISANU	MARIA ANTONIETTA	TECNICO DI LABORATORIO
90		PITZALIS	SERGIO	TECNICO DI LABORATORIO
91		SANNA	MARIA IGNAZIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
92		URAS	ANGELA MARIA	TECNICO DI LABORATORIO
93	MEDICINA	BRASU	ELISABETTA	INFERMIERA PROFESSIONALE
94		ABIS	STEFANIA ORSOLINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
95		ABOKAFF	MUMAMMAD	MEDICO
96		CENEDESE	STEFANO	INFERMIERA PROFESSIONALE
97		CIRCU	DANIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
98		CONGIU	MARIA IRIS	INFERMIERA PROFESSIONALE
99		CORDA	RITA	DIRIGENTE MEDICO
100		COSSU	MARIA VITTORIA	DIRIGENTE MEDICO
101		COSTANZO	MARIANNA	INFERMIERE PROFESSIONALE
102		CUBADDA	VIRGINIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
103		FAA	DANIELA	DIRIGENTE MEDICO
104		FADDA	PATRIZIA	DIRIGENTE MEDICO
105		FIRINU	ROBERTA	O.S.S.
106		FLORE	MARIA GABRIELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
107		GARAU	SILVIA	O.S.S.
108		GARAU	TIZIANA	O.S.S.
109		LA CIVITA	LUCA	DIRIGENTE MEDICO
110		MASSA	MONICA	INFERMIERA PROFESSIONALE
111		METTE	GIOVANA ANTONELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
112		MUGHEDDU	FABIOLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
113		MURA	DONATELLA	O.S.S.
114		PIRAS	CATERINA	O.S.S.
115		PORCU	MARIA GABRIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE

116		SADERI	ELISABETTA	INFERMIERA PROFESSIONALE
117		SALE	FILOMENA	DIRIGENTE MEDICO
118		SECHI	LUISA	DIRIGENTE MEDICO
119		SERRA	MARIELLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
120		SPANO	ALESSANDRA	INFERMIERA PROFESSIONALE
121		TANGIANU	FLAVIO	DIRIGENTE MEDICO
122		URPIS	VALENTINA	O.S.S.
123		VIDILI	CARMEN	INFERMIERA PROFESSIONALE
124		DI PIAZZA	LUIGI	DIRIGENTE MEDICO
125	NIDO PAT. NEONATALE	BRUNZU	ELENA	INFERMIERA PROFESSIONALE
126		CARCANGIU	IGNAZIETTA	VIGILATRICE D'INFANZIA
127		FADDA	MARIA PAOLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
128		MURGIA	MARINA	PUERICULTRICE
129		PINNA	ROBERTA	DIRIGENTE MEDICO
130		PISTIS	SANDRA	INFERMIERA PROFESSIONALE
131		SANNA	MARINELLA ANGIOLETTA	INFERMIERA GENERICA
132		SCANU	SILVANA	INFERMIERA PROFESSIONALE
133	NUOVE OPERE E RISTRUTTURAZIONI	ATZENI	SILVESTRO	OPERATORE TECNICO
134		CONCUDU	DINO	ASSISTENTE TECNICO
135		DEMARTIS	GIOVANNI	OPERATORE TECNICO
136		MISCALI	GIOVANNI	ELETTRICISTA
137		MOZZO	GIANFRANCO	OPERATORE TECNICO
138		SABA	DANIELE	INGEGNERE
139		SELIS	TONINO	COLLABORATORE TECNICO
140		SPANU	MARCO	ASSISTENTE TECNICO
141		VIOLA	SALVATORE	ASSISTENTE TECNICO
142	ONCOLOGIA	PUTZU	ANTONELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
143	ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA	AGUS	FRANCA	INFERMIERA PROFESSIONALE
144		BIDDAU	GIAMPAOLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
145		BRESCIA	FRANCO	INFERMIERE PROFESSIONALE
146		CARIA	SERENELLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
147		CASU	ANNA PAOLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
148		CHERCHI	PAOLO	INFERMIERA PROFESSIONALE
149		MASIA	DEBORA	INFERMIERA PROFESSIONALE
150		MAXIA	GIOVANNI ANGELO	DIRIGENTE MEDICO
151		OPPO	DONATELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
152		PATTA	MARIA LUISA	INFERMIERE PROFESSIONALE
153		PIGA	PATRIZIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
154		SANNA	PAOLO	DIRIGENTE MEDICO
155		SULIS	PIERPAOLO	DIRIGENTE MEDICO
156	OSTETRICIA – GINECOLOGIA	LILLIU	FRANCESCA	OSTETRICA
157		MALICA	GIOVANNA MICHELA	OSTETRICA
158		MELONI	EMANUELA	DIRIGENTE MEDICO
159		MEREU	TERESA	INFERMIERA PROFESSIONALE
160		MURA	KATIUSCIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
161		SARDU	ALESSANDRA	INFERMIERA PROFESSIONALE
162		SEDDA	PIERA	OSTETRICA
163	PEDIATRIA	ARGIOLAS	ANNALISA	INFERMIERA PROFESSIONALE
164		COLLU	SANDRA	INFERMIERE PROFESSIONALE
165		MUREDdu	ANNA ROSA	INFERMIERA PROFESSIONALE
166		NOLIS	CATERINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
167		ORPIANESI	STEFANIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
168		PADERI	ENRICA	DIRIGENTE MEDICO
169		TARAS	MARCELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
170		TETTI	MARIA LETIZIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
171		TOCCO	GABRIELE	INFERMIERE PROFESSIONALE
172		ZOCCHEDDU	MARIA DEMETRIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
173	PRONTO SOCCORSO	BRAINA	BONARIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
174		BUFFA	MARIA BERNARDINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
175		CABIZZOSU	ANTONIO	O.S.S.
176		CAOCCI	MARIA CATERINA	INFERMIERE PROFESSIONALE
177		CASTANGIA	MARGHERITA	O.S.S.
178		CORONA	MARIA CARMINA	O.S.S.
179		DI STEFANO	GRAZIA	O.S.S.

180		FADDA	MICHELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
181		FANARI	MARIA RIMEDIA	INFERMIERE PROFESSIONALE
182		MASALA	PIER ANGELO	O.S.S.
183		MASSIDDA	SILVANA	INFERMIERA PROFESSIONALE
184		MELIS	BRUNA	O.S.S.
185		MURGIA	DANIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
186		PAU	MARIANNA	INFERMIERA PROFESSIONALE
187		PIRASTU	MATILDE	INFERMIERA PROFESSIONALE
188		PUTZOLU	FERDINANDA ANNA	INFERMIERA PROFESSIONALE
189	<b>PSCHIATRIA</b>	MURESU	STEFANIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
190		OPPO	ANTONI MARIA	DIRIGENTE MEDICO
191		ANTON	PRAKASH	INFERMIERE PROFESSIONALE
192		LEDDA	FRANCESCO	INFERMIERA PROFESSIONALE
193		LOCHI	ANNA PAOLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
194		PUTZU	ANTONELLO	INFERMIERA PROFESSIONALE
195	<b>RADIOLOGIA</b>	DEIAS	EMANUELA	TECNICO DI RADIOLOGIA
196		MELE	GIORGIO	T.S.R.M.
197		MOCCI	ANTONIMO MICHELE	DIRIGENTE MEDICO
198		OPPO	RAFFAELE	T.S.R.M.
199		OPPO	STEFANO	TECNICO DI RADIOLOGIA
200		PUTZOLU	RAFFAELE	T.S.R.M.
201		SABA	ANNA MARIA	T.S.R.M.
202		SOTGIU	RITA	TSRM
203		VACCA	RITA	INFERMIERA PROFESSIONALE
204	<b>S.P.D.C.</b>	LOCHE	ANNA PAOLA	DIRIGENTE MEDICO
205		PORCU	MARIA GRAZIA	O.S.S.
206		SALARIS	UGO	INFERMIERE PROFESSIONALE
207	<b>SERVIZIO EMERGENZA 118</b>	DEIANA	MICHELE	INFERMIERA PROFESSIONALE
208		LUPINO	VINCENZINA	INFERMIERA PROFESSIONALE
209		PIRAS	SUSANNA	INFERMIERA PROFESSIONALE
210	<b>SIET</b>	ORRU'	MARIA IRENE	TECNICO DI LABORATORIO
211	<b>SIMT</b>	PUGGIONI	LUIGI	INFERMIERE PROFESSIONALE
212	<b>SIMT</b>	TOLA	ASSUNTA MARIA LUCIA	TECNICO DI LABORATORIO
213	<b>SIT</b>	COCCODI	LAZZARELLA	TECNICO DI LABORATORIO
214	<b>SIT</b>	FAIS	MICHELA	TECNICO DI LABORATORIO
215	<b>SIT</b>	LAI	MARIA GIUSEPPA	TECNICO DI LABORATORIO
216	<b>SIT</b>	MATTA	MARGHERITA	TECNICO DI LABORATORIO
217	<b>SIT</b>	MURGIA	MAURO	DIRIGENTE MEDICO
218	<b>SIT</b>	SOLINAS	MARIA ANTONIETTA	INFERMIERA PROFESSIONALE
219	<b>SPDC</b>	ARRU	MARIA GRAZIA	INFERMIERA PROFESSIONALE
220	<b>SPDC</b>	OPPO	MARIA GABRIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
221	<b>SPDC</b>	PANI	EFISIETTA	INFERMIERA PROFESSIONALE
222	<b>SPDC</b>	PISANU	ANTONELLA	INFERMIERA PROFESSIONALE
223	<b>SPDC</b>	SALIS	PIER GIORGIO	DIRIGENTE MEDICO
224	<b>SPDC</b>	VIDILI	ISABELLA	INFERMIERE PROFESSIONALE
225	<b>SPP</b>	MEDDA	ALESSANDRO	TECNICO DELLA PREVENZIONE
226		MELE	GIUSEPPE	TECNICO DELLA PREVENZIONE
227	<b>SPRESAL</b>	CARTA	MARINETTA	TECNICO DELLA PREVENZIONE
228		COCCO	GIAN MARIO	TECNICO DELLA PREVENZIONE
229		DERIU	GIOVANNI MARIA	TECNICO DELLA PREVENZIONE
230		DIANA	MASSIMO	DIRIGENTE INGEGNERE
231		FADDA	MARIANGELA	TECNICO DELLA PREVENZIONE
232		INCANI	LUCA	TECNICO DELLA PREVENZIONE
233		LUBINU	FRANCO	TECNICO DELLA PREVENZIONE
234		OPPO	PALMERIO	TECNICO DELLA PREVENZIONE
235		SABATINO	GIUSEPPE	TECNICO DELLA PREVENZIONE
236		SALARIS	SALVATORE	TECNICO DELLA PREVENZIONE
237		ZUDDAS	DANIELA	TECNICO DELLA PREVENZIONE
238	<b>TRASFUSIONALE</b>	SINNONE	MARINA SILVA	DIRIGENTE MEDICO
239	<b>UTIC - CARDIOLOGIA</b>	FRAU	MARIANTONIETTA	CPSI
240		MURRU	ANTONIO	INFERMIERE PROFESSIONALE
241		PES	MAURA	INFERMIERE PROFESSIONALE
242	<b>UVA</b>	CARTA	DANIELA	INFERMIERA PROFESSIONALE
243	<b>SALA PRELIEVI</b>	MURA	MARIA LUIGIA	INFERMIERA PROFESSIONALE

244	<b>PORTIERATO P.O. SAN MARTINO</b>	BIANCHI	MARCO	GUARDIA GIURATA
245		CANU	ALESSANDRO	GUARDIA GIURATA
246		COCCO	PIERLUIGI	GUARDIA GIURATA
247		FAIS	SISINNIO	GUARDIA GIURATA
248		GORINI	ALBERTO	GUARDIA GIURATA
249		LOPETZ	MICHELE	GUARDIA GIURATA
250		PASSAFIUME	LUCIANO	GUARDIA GIURATA
251		PINNA	GIOVANNI	GUARDIA GIURATA
252		STATZU	SALVATORE	GUARDIA GIURATA
253		ZUCCA	GIAMPAOLO	GUARDIA GIURATA

Al fine di garantire una maggiore sicurezza antincendio con la presenza di addetti antincendio in tutti i reparti del P.O. San Martino, verranno formati dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Oristano n. 52 addetti nell'anno 2016 e n. 208 addetti nell'anno 2017 - (rischio elevato).

## 8. IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI PERICOLI DERIVANTI DALL'ATTIVITA'

L'attività, in base alla normativa vigente, è classificata a rischio elevato.

***Le principali cause di incendio, così come individuate dal DM. 10-03-1998 e successivo DM 3 agosto 2015, sono le seguenti:***

- deposito di sostanze infiammabili o facilmente combustibili in luogo non idoneo o loro manipolazione senza le dovute cautele;
- accumulo di rifiuti, carta od altro materiale combustibile;
- negligenza relativamente all'uso di fiamme libere e di apparecchi generatori di calore;
- inadeguata pulizia delle aree di lavoro e scarsa manutenzione delle apparecchiature;
- uso di impianti elettrici difettosi o non adeguatamente protetti;
- riparazioni o modifiche di impianti elettrici effettuate da persone non qualificate;
- presenza di apparecchiature elettriche sotto tensione e non utilizzate;
- utilizzo non corretto di apparecchi di riscaldamento portatili;
- presenza di fiamme libere in aree ove sono proibite;
- negligenze di appaltatori o degli addetti alla manutenzione;
- inadeguata formazione professionale del personale sull'uso di materiali od attrezzature pericolose ai fini antincendio.

Per l'identificazione, la valutazione dettagliata dei pericoli derivanti dall'attività e le conseguenti misure di prevenzione e protezione adottate e da adottarsi si rimanda al contenuto della valutazione del rischio incendio contenuta nel documento di valutazione dei Rischi elaborato dal datore di lavoro ai sensi dell'articolo 28 del D.Lgs. 81/08 s.m.i.

***Di seguito, così come individuate dal DM. 10-03-1998 e successivo DM 3 agosto 2015, si riportano:***

***le principali misure adottate per ridurre la probabilità di insorgenza degli incendi.***

- realizzazione di impianti elettrici a regola d'arte, in conformità a quanto previsto in materia di sicurezza impianti dal D.M. 37/08 in modo da evitare surriscaldamenti o inneschi dovuti a guasti o malfunzionamenti, compresa la messa a terra di impianti, strutture metalliche, al fine di evitare la formazione di cariche elettrostatiche;
- rispetto dell'ordine e della pulizia (indicazioni fornite nei corsi di formazione);
- limitazione del carico di incendio, riducendo i quantitativi di materiale infiammabile o facilmente combustibile allo stretto necessario per le normali attività;
- immagazzinamento dei materiali infiammabili o combustibili in locali idonei, separati tramite strutture di adeguata resistenza al fuoco;
- controlli degli ambienti di lavoro e delle attrezzature (controlli interni da parte dei preposti o incaricati al servizio di prevenzione incendi – vedi paragrafo “controllo operativo”);

- manutenzione ordinaria e straordinaria (controlli da parte delle ditte manutentrici – vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”);
- controlli sulle misure di sicurezza (supervisione da parte del Coordinatore per la gestione delle emergenze);
- regolamento sulle misure di sicurezza da osservare (indicazioni di carattere generale fornite nei corsi di formazione a tutti i dipendenti; indicazioni specifiche fornite a Preposti sulle lettere di nomina degli stessi e riportate anche sulla modulistica dei controlli - vedi paragrafo “*controllo operativo*”).
- informazione e formazione dei lavoratori (vedi *verbali corsi formazione*).

### **le principali misure relative alle vie di uscita in caso di incendio:**

Il sistema delle vie di uscita garantisce che le persone possano utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro (è stata integrata la segnaletica esistente e sono previsti controlli interni da parte dei preposti o addetti alla prevenzione incendi - vedi paragrafo “*controllo operativo*”).

### **le principali misure per la rilevazione e l'allarme in caso di incendio:**

Tali misure assicurano che le persone presenti nel luogo di lavoro siano avvisate di un principio di incendio prima che esso minacci la loro incolumità.

Sono costituite da rilevatori, pulsanti di allarme manuale, allarme acustico e visivo, il tutto collegato alla centrale antincendio presente presso il centralino/ portineria.

- Tali tipologie di impianti sono sottoposti a controlli interni da parte dei preposti o addetti alla prevenzione incendi (vedi paragrafo “*controllo operativo*”) e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”).

L'allarme dà avvio alla procedura previste nel PEI per l'evacuazione del luogo di lavoro e l'intervento di spegnimento.

### **le misure per l'estinzione degli incendi:**

Le misure sono costituite da attrezzature ed impianti, ovvero:

- Estintori portatili a polvere e a CO<sub>2</sub> ed estintori carrellati (gli stessi sono stati scelti in base alla tipologia di incendi da estinguere e dislocati in modo uniforme all'interno della struttura;
- Sistemi di estinzione idrici (idranti o naspi);

Le attrezzature ed impianti sono sottoposti a controlli interni da parte dei preposti o addetti alla prevenzione incendi (vedi paragrafo “*controllo operativo*”) e a regolare manutenzione da parte di ditte esterne autorizzate (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”).

### **le principali misure per l'evacuazione in sicurezza:**

- Illuminazione di Sicurezza, con attivazione automatica in caso di mancata erogazione di energia elettrica, in grado di illuminare corridoi, vie di esodo e uscite verso luoghi sicuri (presenza di illuminazione di sicurezza);
- Luci di emergenza e segnalazioni di sicurezza poste ad un'altezza massima di circa due metri dal pavimento;
- Porte di immissione in luoghi sicuri/zone filtro dotate di dispositivi di auto-chiusura;

- Le porte normali devono essere richiuse dopo la fruizione per evitare la propagazione dei fumi in altri ambienti;
- Corridoi, percorsi e scale di esodo provvisti di areazione posti in sommità per il deflusso dei fumi.

Tali misure sono sottoposti a controlli interni da parte dei preposti e addetti al servizio di prevenzione incendi (vedi paragrafo “*controllo operativo*”) e a regolare manutenzione da parte di ditte autorizzate (vedi paragrafo “*manutenzione dei sistemi di protezione*”).

### ***le principali misure relative alla segnaletica di sicurezza:***

La segnaletica di sicurezza, conforme ai requisiti del Titolo V D.Lgs. 81/2008 e relativi allegati, è tale da consentire, in particolare, l’individuazione delle vie e delle uscite di emergenza, dei servizi di supporto, dei posti di pronto soccorso, nonché dei mezzi e degli impianti antincendio.

All’interno della struttura o presidio sono esposte, bene in vista, precise istruzioni relative al comportamento del personale e del pubblico in caso di incendio, incidenti, ed una planimetria generale per le squadre di soccorso che indichi la posizione:

- delle scale e uscite di emergenza;
- dei presidi e impianti di spegnimento;
- dei dispositivi di arresto o blocco della distribuzione del gas o energia elettrica;
- degli spazi calmi.

***Per maggiori dettagli si rinvia al DVR.***



## 9. CONTROLLO OPERATIVO

Il controllo operativo rappresenta il momento in cui si verifica che tutto quanto è stato pianificato venga attuato.

A tal proposito si premette che presso il Servizio Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali e Gestione del Patrimonio sono presenti e mantenuti costantemente aggiornati appositi archivi in cui è riportata l'esatta allocazione dei dispositivi antincendio/sistemi di protezione attiva e passiva controllati dalla ditta manutentrice. (COFELY ITALIA - S.P.A – Multiservizio tecnologico).

La numerazione riportata su tali inventari è la stessa che è stata riportata su ogni dispositivo antincendio/sistema di protezione attiva e passiva.

E' inoltre stata predisposta la modulistica specifica dei controlli sia interni che da parte delle ditte manutentrici.

I controlli richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni controllo da effettuarsi è indicato "chi deve fare cosa" e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Il raggiungimento di un così alto livello di dettaglio richiede un lavoro non indifferente sia per la numerosità di dispositivi/sistemi di protezione attiva e passiva, sia perché si aggiungeranno ulteriori dispositivi/sistemi di protezione attiva e passiva in funzione dei progressivi adeguamenti previsti dalla normativa vigente (D.P.R. n. 151/2011 e D.M. 19/03/2015).

In allegato al presente documento si riportano le check-list di monitoraggio dell'effettuazione dei controlli, mentre la loro gestione operativa consiste in:

- a) Il soggetto appartenente alla squadra antincendio/squadra di emergenza compila la checklist di monitoraggio evidenziando gli aspetti oggetto di verifica e le eventuali non conformità (di seguito N.C.) rilevate;
- b) Ove possibile, il soggetto appartenente alla squadra antincendio/squadra di emergenza, provvede direttamente alla risoluzione della N.C.;
- c) Qualora la N.C. non sia di immediatamente risolvibile, il soggetto appartenente alla squadra antincendio/squadra di emergenza segnala, dando evidenza, al RSPP, RTSA, Direzione Sanitaria del P.O., su quanto rilevato;
- d) Il RSPP, RTSA, Direzione Sanitaria P.O., attivano le strutture/soggetti aziendali deputati alla risoluzione della N.C..
- e) Il Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio (di seguito R.T.S.A.) effettua le verifiche delle check-list., mettendo in evidenza le eventuali N.C. non ancora rientrate al fine di porle all'attenzione agli opportuni livelli della Direzione Aziendale in modo tale da poter consentire la pianificazione ed attuazione delle azioni risolutive.

## 10. GESTIONE DELLE MODIFICHE

Qualsiasi modifica effettuata su strutture, impianti, presidi è gestita dall'organizzazione sanitaria o organizzazione aziendale tramite l'ufficio preposto.

Se la modifica riguarda aspetti legati all'antincendio, ovvero da sottoporre a controlli, il Servizio Prevenzione e Protezione e RTSA provvede ad aggiornare i relativi inventari e la modulistica dei controlli e comunica le modifiche agli addetti alla prevenzione incendi e preposti, ovvero trasmette la nuova modulistica.

## 11. PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

Come prescritto dalla normativa vigente in materia di sicurezza (D.M. 10 Marzo 1998, D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.Lgs. 3 agosto 2015), è stata effettuata la pianificazione di tutte le situazioni prevedibili di pericolo grave e immediato.

A tal fine è stato elaborato dal responsabile dell'attività, RSPP, Coordinatore per la gestione delle emergenze, e tenuto aggiornato un Piano di emergenza ed evacuazione (PEE).

Il Piano di emergenza ed evacuazione (PEE), elaborato secondo i contenuti dell'allegato VIII del D.M. 10 marzo 1998, riporta istruzioni scritte, sintetiche, facilmente memorizzabili e contiene informazioni:

- sulle caratteristiche dei luoghi di lavoro e delle vie di esodo;
- sul sistema di rivelazione e di allarme antincendio;
- sul numero delle persone presenti e la loro ubicazione;
- sui lavoratori esposti a rischi particolari;
- sugli addetti all'attuazione e al controllo del piano;
- sugli addetti all'assistenza per l'evacuazione;
- sul livello di informazione e formazione fornito ai lavoratori;
- sui doveri del personale di servizio incaricato di svolgere specifiche mansioni con riferimento alla sicurezza antincendio;
- sui doveri del personale cui sono affidate particolari responsabilità in caso di incendio;
- sui provvedimenti necessari per assicurare che tutto il personale sia informato sulle procedure da attuare;
- sulle specifiche misure da porre in atto nei confronti dei lavoratori esposti a rischi particolari e sull'assistenza alle persone disabili in caso di incendio;
- sulle specifiche misure per le aree a rischio di incendio;
- sulle procedure per la chiamata dei Vigili del Fuoco e la necessaria assistenza durante il loro intervento.

Il Piano di emergenza ed evacuazione include anche planimetrie, organizzate in maniera tale che la loro ubicazione renda facilmente individuabile il punto di ubicazione della persona interessata, che illustri in maniera chiara e precisa i percorsi di esodo verso le uscite di emergenza.

Nelle planimetrie sono anche riportate, sempre in maniera chiara e facilmente leggibili, le indicazioni relative ai mezzi e impianti antincendio, l'ubicazione degli allarmi, l'ubicazione dell'interruttore generale dell'alimentazione elettrica, delle valvole di intercettazione del gas, e di altri fluidi combustibili.

Per la preparazione all'emergenza è necessario pianificare le esercitazioni o prove di evacuazione con cadenza periodica (almeno annuale), simulando gli scenari incidentali previsti e l'attuazione dei meccanismi previsti dal Piano di Emergenza ed evacuazione (PEE).

L'esito delle prove di emergenza simulata può evidenziare la necessità di procedere al riesame di piani e procedure, ad adeguamenti impiantistici e rinnovo attrezzature, all'aggiornamento della formazione e dell'addestramento, allo svolgimento di incontri con gli addetti e il personale.

Eventuali osservazioni possono essere inserite nel piano di miglioramento al fine di prendere in considerazione tutti gli aspetti legati alla gestione delle emergenze.

Con frequenza almeno mensile dovrà essere effettuata supervisione in merito alla corretta compilazione/aggiornamento della modulistica riportante tali presenze, da parte del RSPP.

Si ritiene opportuno effettuare prove di evacuazione congiunte con frequenza semestrale, sempre anticipate da momenti formativi, che dovranno riguardare non solo aspetti antincendio, ma anche emergenze diverse (es. terremoti, assenza energia elettrica, ecc.).

***Per maggiori dettagli si rinvia al Piano di emergenza ed evacuazione.***

## **12. ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE E DELLE SQUADRE DI EMERGENZA AZIENDALI**

Al fine di garantire la sicurezza degli operatori in generale ed in particolare degli addetti alla gestione delle emergenze, vengono rispettati i seguenti punti:

### **A. Informazione e Formazione antincendio rivolta ai lavoratori**

Rappresenta un obbligo del Datore di Lavoro, che è tenuto a fornire al lavoratore all'atto dell'assunzione, deve essere aggiornata e deve riguardare in modo particolare:

- rischi di incendio legati alle attività e alle mansioni svolte;
- misure di prevenzione e di protezione incendi da adottare:

a) ubicazione dei presidi antincendio;

b) ubicazione e modalità di apertura delle porte delle uscite;

c) l'importanza di tenere chiuse le porte resistenti al fuoco;

d) i motivi per cui non devono essere utilizzati gli ascensori per l'evacuazione in caso di incendio;

e) procedure da adottare in caso di incendio ed in particolare:

- azioni da attuare quando si scopre un incendio;
- come azionare un allarme;
- azione da attuare quando si sente un allarme;
- procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
- modalità di chiamata dei vigili del fuoco;

f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendi e gestione delle emergenze e pronto soccorso;

g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'azienda.

L'evidenza dell'applicazione di tale aspetto viene riportata sulla modulistica di affiancamento iniziale.

### **B. Formazione antincendio rivolta agli addetti**

Tutti i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, hanno ricevuto una specifica formazione antincendio (allegato IX DM 10-03-98); nel caso specifico sono stati nominati e formati secondo le procedure previste dalla normativa specifica, presso i VV.F. (rischio incendio alto), a cura della UOC PPA (rischio medio).

L'attività e le professionalità presenti non prevedono una formazione specifica sul primo soccorso, ai sensi del DM 388/2003.

L'attività e le professionalità presenti prevedono una formazione specifica sul primo soccorso, ai sensi del DM 388/2003.

### **C. Esercitazioni antincendio**

Nei luoghi di lavoro in cui ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno una volta l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Sono previste prove successive con cadenza semestrale, sempre condivise, per i direttori delle UU. OO. CC. e precedute da un momento formativo.

### **D. Informazione scritta sulle misure antincendio**

L'informazione e le istruzioni antincendio possono essere fornite ai lavoratori predisponendo avvisi scritti che riportino le azioni essenziali che devono essere attuate in caso di allarme o di incendio.

## **13. SICUREZZA DELLE SQUADRE DI SOCCORSO**

### **Sicurezza per i soccorsi esterni**

Per garantire una maggiore sicurezza anche per i soccorritori esterni (es. VV.F.), presso l'area accettazione delle strutture aziendali sono disponibili le piante di emergenza aggiornate.

Presso le strutture aziendali sono presenti armadi antincendio, uno per piano; nei pressi degli stessi sono presenti anche ulteriori estintori, di scorta.

Gli armadi antincendio sono sottoposti a controlli periodici.

### **Dispositivi di protezione individuale per attività antincendio**

Al fine di proteggere gli addetti incaricati ad intervenire attivamente nelle situazioni di emergenza, sono stati messi a disposizione dei Dispositivi di protezione individuale (DPI) specifici, per la protezione dai rischi residui.

Per la gestione della distribuzione dei DPI presso l'**Ufficio Prevenzione e Protezione** dell'Unità Produttiva sono presenti e mantenuti costantemente aggiornati appositi inventari (sia sotto forma di elenchi che di layout grafici, ovvero su pianta è riportata l'esatta allocazione dei dispositivi da indossare), a disposizione di addetti alla prevenzione incendi.

E', inoltre, stata istituita modulistica specifica per la consegna, l'addestramento e la formazione circa l'uso corretto e pratico dei DPI e per gli interventi manutentivi sia interni che da parte delle ditte manutentrici per i DPI di terza categoria.

Gli interventi di manutenzione richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e

sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni intervento manutentivo da effettuarsi è indicato “chi deve fare cosa” e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Gli interventi manutentivi da effettuarsi sono riportati in maniera dettagliata nel registro dei controlli.

I DPI specifici per le attività antincendio sono conservati presso armadi antincendio, ubicati in locali segnalati e facilmente accessibili.

Per ogni DPI impiegato il responsabile dell'attività tramite personale competente e qualificato fornisce ai lavoratori:

- istruzioni comprensibili per l'uso;
- informazioni preliminari dei rischi, dai quali il DPI.

Ciascun lavoratore incaricato ad intervenire attivamente in caso di incendio ha ricevuto una formazione adeguata e uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI.

I Dpi identificati e distribuiti per le attività antincendio sono riportati nella tabella in base alle parti del corpo e delle funzioni vitali che devono proteggere.

<b>Protezione della testa, occhi e viso</b>
<b>Caratteristiche generali</b>
Elmetto o casco integrale con visiera e sotto casco in materiale ignifugo e anticalore per la protezione dal calore, dai fumi e dal fuoco.
<b>Requisiti</b>
Marcatura CE UNI EN 16471/2015 UNI EN ISO 14458/2004 (protezione occhi e viso)

<b>Protezione del corpo (Tuta ignifuga o completo giacca e pantaloni)</b>
<b>Caratteristiche generali</b>
Dispositivi di protezione per la protezione del corpo da indossare sempre durante l'incendio. Tuta intera o completi giacca e pantaloni con caratteristiche ignifughe e anticalore.
<b>Requisiti</b>
Marcatura CE UNI EN ISO 15614/2007 UNI EN ISO 11612/2009

<b>Protezione arti superiori (Guanti antitaglio)</b>
<b>Caratteristiche generali</b>

Dispositivi di protezione delle mani da indossare durante l'incendio per l'azionamento di estintori, idranti o naspi, in situazioni in cui non esistono pericoli di ustioni.

#### **Requisiti**

Marcatura CE  
UNI EN 420/2003  
UNI EN 388/2003 Valori prestazionali: 4234

#### **Protezione arti superiori (Guanti a manichetta lunga ignifughi)**

##### **Caratteristiche generali**

Dispositivi di protezione delle mani, da indossare durante l'incendio quando esiste pericolo di ustioni alle mani e braccia. Guanti a manichetta lunga ignifughi.

##### **Requisiti**

Marcatura CE  
UNI EN 407/2004 Valori prestazionali: 4142

#### **Protezione vie respiratorie (Mascherine con filtri)**

##### **Caratteristiche generali**

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie da indossare durante l'incendio, quando esistono situazioni in cui si possono sviluppare gas pericolosi, fumi intossicanti. Non devono essere indossati in ambienti con atmosfere carenti di ossigeno.

##### **Requisiti**

Marcatura CE  
UNI EN 136/1998

#### **Protezione vie respiratorie (Autorespiratori)**

##### **Caratteristiche generali**

Dispositivi di protezione delle vie respiratorie da indossare durante l'incendio, quando esistono situazioni in cui si possono sviluppare gas pericolosi, fumi intossicanti in ambienti con atmosfere carenti di ossigeno.

##### **Requisiti**

Marcatura CE  
UNI EN 137/1993

#### **Indumenti ad alta visibilità**

##### **Caratteristiche generali**

Dispositivi di protezione da indossare in situazioni quando, durante l'incendio, esiste scarsa visibilità per presenza di fumo o spegnimento incendio bordo strade.

<b>Requisiti</b>
Marcatura CE UNI EN ISO 20471/2013

## 14. MANUTENZIONE DEI SISTEMI DI PROTEZIONE ANTINCENDIO

Per le tipologie di interventi di manutenzione sono proposte le seguenti definizioni:

I controlli periodici e i relativi interventi di manutenzione, volti ad assicurare il buono stato di conservazione e l'efficienza ai fini della sicurezza, sono effettuati ai sensi dell'articolo 71 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., D.M. 10 Marzo 1998, e Codice di prevenzione incendi, secondo le frequenze stabilite in base alle indicazioni fornite dal fabbricante o dalle norme di buona tecnica. Tali controlli sono effettuati da personale competente e qualificato.

Per la gestione dei controlli presso il "Servizio Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali e Gestione del Patrimonio" sono presenti e mantenuti costantemente aggiornati appositi inventari (sia sotto forma di elenchi che di layout grafici, ovvero su pianta è riportata l'esatta allocazione dei dispositivi/presidi da controllare), a disposizione degli addetti alla prevenzione incendi, Preposti e ditte manutentrici.

E', inoltre, stata istituita modulistica ufficiale degli interventi manutentivi sia interni che da parte delle ditte manutentrici.

Gli interventi di manutenzione richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni intervento manutentivo da effettuarsi è indicato "chi deve fare cosa" e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Gli interventi manutentivi da effettuarsi sono riportati in maniera dettagliata nel registro dei controlli.

Il controllo operativo rappresenta nel sistema di gestione il momento in cui si va a verificare che tutto quanto pianificato è stato realmente attuato.

I controlli operativi richiesti sono quelli previsti dalle normative vigenti e sono ben dettagliati in modo da non poter dare luogo ad equivoci/interpretazioni errate; per ogni controllo da effettuarsi è indicato "chi deve fare cosa" e la relativa periodicità; è prevista una supervisione periodica da parte del personale indicato.

Le eventuali non conformità riscontrate nel corso dei controlli interni o esterni daranno luogo ad azioni correttive per il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza antincendio.

***Per maggiori dettagli sui controlli da effettuarsi si rimanda al registro dei controlli.***

## **15. CONTROLLO DELLE PRESTAZIONI**

Con frequenza trimestrale sarà effettuata supervisione sulla compilazione di tutta la modulistica, a seconda di quanto indicato sulle nomine e riportato anche sulla modulistica stessa, da parte del RTSA , ASPP, ovvero da parte del RSPP.

In tal modo sarà costantemente verificata la reale applicazione del sistema.

## **16. CONTROLLO E REVISIONE DEL S.G.S.A.**

Nell'ambito temporale previsto per gli adeguamenti antincendio e, successivamente, a regime, saranno effettuati audit da parte del R.T.S.A. congiuntamente al Servizio di Prevenzione e Protezione aziendale e con l'ausilio di operatori tecnici afferenti ai Servizi Tecnici ed alla Direzione Sanitaria, sull'andamento del sistema di controllo, verifica e gestione della procedura adottata da questa ASL.

Sarà visionata e verificata l'attuazione degli adeguamenti previsti.

Sarà elaborato dal R.T.S.A. un rapporto di audit da inviarsi al Datore di lavoro, al Datore di lavoro delegato, al R.S.P.P., al Responsabile del Servizio di Manutenzione, con indicati anche i tempi per la chiusura di eventuali non conformità e tutto quanto necessario a tal fine.

Inoltre il S.G.S.A. sarà sottoposto comunque a revisione ogni qual volta si presenteranno le scadenze temporali di adeguamento previste dal D.M. 19/03/2015 ovvero farà parte integrante della documentazione allegata alla S.C.I.A., ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 151/2011, da presentare al Comando Provinciale dei VV.F. di competenza.




## 17. ELENCO ALLEGATI AL DOCUMENTO S.G.S.A.

- a) **Piano di Emergenza/Evacuazione (P.E.E.) redatto da RSPP.**
- b) **Copia Capitolato Tecnico - (Schede attività programmate ed effettuate dalla Società COFELY GDF-SUEZ) per gli immobili dell'ASL di Oristano:**
  - 1.1 - Scheda di manutenzione impianti di climatizzazione invernale;
  - 1.2 - Scheda di manutenzione impianti di produzione acqua calda, acqua surriscaldata, vapore, impianto idrico-sanitario e scarichi.
  - 1.3 - Scheda di manutenzione impianti di climatizzazione estiva.
  - 1.4 - Scheda di manutenzione impianti elettrici e speciali.
  - 1.5 - Scheda di manutenzione impianti antincendio.
  - 1.6 Scheda di manutenzione Impianti di Trasporto verticale ed orizzontale.
  - 1.7 Scheda di minuto mantenimento edile.
- c) **Schede di sorveglianza:**
  - N. 1 - sorveglianza estintori/naspi/idranti;
  - N. 2 - sorveglianza vie di esodo;
  - N. 3 - sorveglianza impianto rilevazione e allarme antincendio;
  - N. 4 – sorveglianza depositi.

## 18. FIRME DI SOTTOSCRIZIONE

	FIRMA
<b>Commissario Straordinario:</b> Dott.ssa Maria Giovanna Porcu	
<b>Direttore Sanitario P.O.</b> Dott. Nicolò Orrù	
<b>Direttore del Servizio Manutenzioni, Logistica, Servizi Generali e Gestione del Patrimonio.</b> Ing. Giorgio Tuveri	
<b>Direttore del Servizio Nuove Opere e Ristrutturazioni Aziendale</b> Ing. Marcello Serra	
<b>Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Aziendale</b> Ing. Salvatore Fatteri	
<b>Responsabile Tecnico della Sicurezza Antincendio</b> Dott. Alessandro Medda	
<b>Il Medico Competente</b> Dott. Gianfranco Abis	
<b>Coordinatore RLS</b> Per. Ind. Valter Piga	

Oristano, 24/10/2016

 <b>ASL Oristano</b> <b>PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO DI ORISTANO</b>			<b>SORVEGLIANZA ESTINTORI/NASPI/IDRANTI ARMADI ANTINCENDIO -</b> <b>SCHEDA 1</b>
REPARTO:.....	CORPO:.....	PIANO:.....	ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO/SQUADRA DI EMERGENZA CHE COMPILA: .....

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ESITO CONTROLLO		AZIONE CORRETTIVA	NOTE
	POSITIVO	NEGATIVO		
La posizione degli estintori/naspi/idranti risulta come da planimetria di emergenza.				
Gli estintori/naspi/idranti risultano visibilmente integri, non manomessi e con le tubazioni/lance collegate.				
E' presente su ogni estintore/naspo/idrante l'etichetta di manutenzione periodica riportante l'ultimo controllo effettuato dalla ditta di manutenzione con data non antecedente i 6 mesi.				
Ogni estintore/naspo/idrante è segnalato attraverso apposito cartello.				
Ogni estintore/naspo/idrante risulta facilmente accessibile e pronto all'uso.				
Ogni estintore è munito di fascetta sullo spinotto di sblocco onde evitarne il disinserimento accidentale.				
Se presenti i manometri, la lancetta indica che la pressione rientra nella fascia verde del quadrante e comunque nei valori di esercizio previsti e non risultano ruggine/perdite.				
La posizione degli armadi antincendio, verifica dei DPI contenuti e l'integrità degli stessi.				


Data:.....

Firma:.....

SPAZIO RISERVATO AL RTSA : .....

#### Note per la compilazione:

I controlli indicati dalla presente lista devono essere effettuati sulla totalità dei presidi antincendio, l'addetto annota sulla scheda con una crocetta l'esito del controllo, positivo o negativo. Nel caso in cui sia negativo indica l'azione correttiva attuata ed eventuali note. (es: "cartello dell'estintore n. 3 mancante, avvertito Servizio Manutenzioni COFELY" - Oppure: "presente materiale ingombrante, effettuata direttamente rimozione". Nel caso in cui l'azione correttiva sia immediata l'esito del controllo deve essere considerato positivo. Il RTSA nelle proprie note deve dare evidenza, per le anomalie non risolte nell'immediato di aver dato comunicazione al Servizio preposto per la riparazione/manutenzione/assistenza.

 <b>ASL Oristano    PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO DI ORISTANO</b>			<b>SORVEGLIANZA VIE DI ESODO -</b>	<b>SCHEDA 2</b>
REPARTO:.....	CORPO:.....	PIANO:.....	ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO/SQUADRA DI EMERGENZA CHE COMPILA:	

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ESITO CONTROLLO		AZIONE CORRETTIVA	NOTE
	POSITIVO	NEGATIVO		
La segnaletica indicante i percorsi dell'esodo e le uscite di emergenza risulta integra e ben visibile.				
Lungo le vie di esodo e in prossimità delle uscite di emergenza <b>sono assenti</b> arredi, cestini per rifiuti o qualsiasi altro materiale depositato che ne possa impedire anche parzialmente il pieno utilizzo e/o l'apertura completa.				
Tutte le porte collocate sulle vie di esodo risultano facilmente apribili.				
Le porte collegate all'impianto di rilevazione, azionate mediante sgancio di magneti, si chiudono regolarmente in automatico alla prova di sgancio quando il pulsante ubicato in prossimità del magnete stesso viene premuto.				
I maniglioni antipánico risultano integri e azionabili con facilità.				
E' presente su tutti gli infissi posti sulle vie di esodo l'etichetta di manutenzione periodica riportante l'ultimo controllo effettuato dalla ditta di manutenzione con data non antecedente i 6 mesi.				
Le guarnizioni delle porte REI risultano visibilmente integre.				


Data:.....

Firma:.....

SPAZIO RISERVATO AL RTSA : _____

### Note per la compilazione:

I controlli indicati dalla presente lista devono essere effettuati sulla totalità dei presidi antincendio, l'addetto annota sulla scheda con una crocetta l'esito del controllo, positivo o negativo. Nel caso in cui sia negativo indica l'azione correttiva attuata ed eventuali note. (es: "maniglia porta corridoio principale difettosa, avvertito Servizio Manutenzioni Cofely". Oppure: "presente zeppa su porta REI, effettuata direttamente rimozione"). - Oppure: "presente materiale ingombrante, effettuata direttamente rimozione". Nel caso in cui l'azione correttiva sia immediata l'esito del controllo deve essere considerato positivo. Il RTSA nelle proprie note deve dare evidenza, per le anomalie non risolte nell'immediato di aver dato comunicazione al Servizio preposto per la riparazione/manutenzione/assistenza.

 <b>ASLOristano</b> <b>PRESIDIO OSPEDALIERO SAN MARTINO DI ORISTANO</b>			<b>SORVEGLIANZA IMPIANTO RILEVAZIONE E ALLARME ANTINCENDIO - SCHEDA 3</b>
REPARTO:.....	CORPO:.....	PIANO:.....	ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO/SQUADRA DI EMERGENZA CHE COMPILA: .....

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ESITO CONTROLLO		AZIONE CORRETTIVA	NOTE
	POSITIVO	NEGATIVO		
La segnaletica ottico-acustica e ottica, risulta visibilmente integra, ben visibile e ubicata come previsto sulla planimetria del piano di emergenza.				
La centralina relativa il sistema non riporta indicazioni di guasti o anomalie.				
I pulsanti di emergenza risultano visibilmente integri, ben accessibili e con spia luminosa spenta.				
I rilevatori di fumo posti a soffitto che sono visibili risultano visibilmente integri e le spie luminose, se presenti, si accendono ad intermittenza.				
I magneti di azionamento delle porte REI risultano normalmente attivati trattenendo le porte in condizione di non allarme.				

Data:.....

Firma:.....

SPAZIO RISERVATO AL RTSA : _____

#### Note per la compilazione:

I controlli indicati dalla presente lista devono essere effettuati sulla totalità dei presidi antincendio, l'addetto annota sulla scheda con una crocetta l'esito del controllo, positivo o negativo. Nel caso in cui sia negativo indica l'azione correttiva attuata ed eventuali note. (es: "la porta REI all'ingresso del reparto rimane non rimane aperta nonostante la presenza del magnete, avvertito Servizio Manutenzioni Cofely, - Oppure: "presente ingombro che non rende visibile il pulsante di emergenza , effettuata direttamente rimozione").. Nel caso in cui l'azione correttiva sia immediata l'esito del controllo deve essere considerato positivo. Il RTSA nelle proprie note deve dare evidenza, per le anomalie non risolte nell'immediato di aver dato comunicazione al Servizio preposto per la riparazione/manutenzione/assistenza.

REPARTO:.....	CORPO:.....	PIANO:.....	ADDETTO DELLA SQUADRA ANTINCENDIO/SQUADRA DI EMERGENZA CHE COMPILA: .....
---------------	-------------	-------------	---------------------------------------------------------------------------------

TIPOLOGIA DI CONTROLLO	ESITO CONTROLLO		AZIONE CORRETTIVA	NOTE
	POSITIVO	NEGATIVO		
La porta del/dei deposito/i risulta normalmente chiusa senza applicazioni di zeppe, legacci o blocchi di qualsiasi tipo che ne impediscano l'agile chiusura automatica con il dispositivo a molla.				
E' presente segnaletica ben visibile posta all'esterno che indica il/i deposito/i.				
Le condizioni generali del /dei deposito/i in termini di ordine e pulizia risultano visibilmente idonee ed i materiali risultano pertinenti con la destinazione d'uso originaria dei locali.				
I materiali di deposito sono ubicati sui previsti carrelli, scaffali e comunque in quantità e modo tale da non ostacolare l'agile accesso e uscita al/dal deposito.				
Sono assenti materiali accatastati, precari che possano impedire l'accesso al deposito o che possano ostruire la normale apertura e chiusura della porta.				
I materiali ubicati in alto risultano ben collocati senza il pericolo di caduta.				

Data:.....

Firma:.....

SPAZIO RISERVATO AL RTSA : _____

### Note per la compilazione:

I controlli indicati dalla presente lista devono essere effettuati sulla totalità dei presidi antincendio, l'addetto annota sulla scheda con una crocetta l'esito del controllo, positivo o negativo. Nel caso in cui sia negativo indica l'azione correttiva attuata ed eventuali note. (es: "la porta non chiude bene in quanto la molla sembra scarica, avvertito il Servizio manutenzioni COFELY". Oppure: "presenti sacchi accatastati dietro la porta che ne impediscono la completa apertura, effettuata direttamente rimozione"). Nel caso in cui l'azione correttiva sia immediata l'esito del controllo deve essere considerato positivo. Il RTSA nelle proprie note deve dare evidenza, per le anomalie non risolte nell'immediato di aver dato comunicazione al Servizio preposto per la riparazione/manutenzione/assistenza.